Calendario liturgico parrocchiale
18 - 25 ottobre 2020

Partecipiamo alla S. Messa su YouTube: *santeusebiotv:* il giovedì all'Adorazione Eucaristica (ore 17,30), il Sabato sera (ore 18, preceduta dal S. Rosario) e la Domenica (ore 9,30).

Domenica 18 ottobre 2020
Dedicazione del Duomo di Milano (bianco)
Letture: Apocalisse 1,10; 21,2-5
2 Timoteo 2,19-22
Matteo 21,10-17

ore 9,30 S. Messa *50º nozze Nunziata-Giamundo*
ore 11 S. Messa con la 1ª Comunione

Di te si dicono cose gloriose, città di Dio.

Lunedì 19 ottobre 2020
per la remissione dei peccati /2 (verde)
Letture: 2 Giovanni 1-13
Giovanni 1,40-51

ore 18 S. Messa *(+Barbera Vincenzo)*

Visita, Signore, la tua vigna.

Martedì 20 ottobre 2020
per l'evangelizzazione dei popoli /2 (verde)
Letture: Apocalisse 1,9-10
Marco 3,13-20

ore 18 S. Messa

Date al Signore la gloria del suo nome.

Mercoledì 21 ottobre 2020
Giuseppe Puglisi, *sacerdote e martire* (rosso)
Letture: Apocalisse 1,10; 2,8-11
Marco 6,7-13

ore 18 S. Messa *(+ Dissegna Mario e Maria)*

Signore, veri e giusti sono i tuoi giudizi.

Giovedì 22 ottobre 2020
Giovanni Paolo II, *papa* (bianco)
Letture: Apocalisse 1,10; 2,18-29
Luca 10,1b-12

ore 17,30 Adorazione Eucaristica
ore 18 S. Messa *(+ padre Gaetano Cavagnini)*

Sulle tue vie, Signore, tieni saldi i miei passi.

Venerdì 23 ottobre 2020
Severino Boezio, *filosofo e martire* (bianco)
Letture: Apocalisse 1,10; 3,7-13
Luca 8,1-3

ore 18 S. Messa *(+ Stellacci Angelo)*

Fammi abitare, Signore, nel tuo luogo santo.

Sabato 24 ottobre 2020
Luigi Guanella, *sacerdote* (bianco)
Letture: Deuteronomio 26,1-11
Ebrei 11,1-2.8-9.23-29
Luca 5,1-11

ore 18 S. Messa vigiliare

Il Signore è l'altissimo su tutta la terra.

Domenica 25 ottobre 2020
I dopo la Dedicazione (verde)
Letture: Apocalisse 10,34-48a
1 Corinzi 1,17b-24
Luca 24,44-49a

ore 9,30 S. Messa
ore 11 S. Messa con la 1ª Comunione
ore 16 S. Messa con la 1ª Comunione

Annunciate a tutti i popoli le opere di Dio.

IL NOTIZIARIO di Sant'Eusebio
Parrocchia Sant'Eusebio - Via Sant'Eusebio 15 / Via Pablo Picasso 2 *Cinisello Balsamo*

Parrocchia: 02.6120657 - www.santeusebio.org / santeusebio.cinisello@gmail.com
Centro di Ascolto: 3248010635 - caritasseusebio@gmail.com
***Don Luciano** Garlappi*: 3492907442 - donluciano1956@gmail.com

NUMERO **253**
18 ottobre 2020

Domenica prossima 25 ottobre celebreremo nella nostra Diocesi la **GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE** rinnovando la nostra coscienza e il nostro impegno di discepoli missionari, e la nostra preoccupazione di sostenere le giovani Chiese e i missionari - sacerdoti, religiose e laici - che si dedicano con la loro presenza e azione, ad accompagnare i piccoli e i poveri nella conoscenza del Vangelo e di Gesù con la fraterna carità dell'amore condiviso.

Sul sagrato (o sotto la tettoia in caso di maltempo) sarà allestito il

MERCATINO MISSIONARIO

MARTEDÌ 20 ottobre 2020 alle ore 15 *oppure* alle ore 21 (a scelta)
INCONTRO DEI GRUPPI DELLA BIBBIA

GIOVEDÌ 22 ottobre 2020 alle ore 21 in Agorà
INCONTRO DEI CONSIGLI PASTORALI della nostra Parrocchia e della Parrocchia di San Giuseppe

PRIMA COMUNIONE

Domenica 25 ottobre ore 11
Bonetti Matteo, Gambirasio Christian e Di Bisceglie Emmanuel

Domenica 25 ottobre ore 16
Chiesa Eleonora, Sammarco Paola e Vittorio, Villani Siria
e Baez Vàsquez Norvelis

Noi vogliamo bene al Papa

Papa Francesco, *Fratelli Tutti*: "La tradizione cristiana non riconosce il diritto alla proprietà privata come assoluto"

Un intervento destinato a far discutere, quello di Papa Francesco nella sua ultima enciclica, ***Fratelli Tutti***, considerata una summa dei suoi sette anni e mezzo di pontificato, anticipata già sabato da alcuni blog cattolici tradizionalisti. In particolare, un passaggio relativo alla "proprietà". Bergoglio infatti scrive che "la tradizione cristiana non ha mai riconosciuto come assoluto o intoccabile il diritto alla proprietà privata, e ha messo in risalto la funzione sociale di qualunque forma di proprietà privata". Insomma, il Pontefice "comunista" - così come è stato più volte tacciato di essere dagli ambienti ostili - mette in discussione la proprietà privata. Parole, come detto, che faranno discutere.

Dunque, Papa Francesco si spende in alcuni riferimenti alla pandemia da coronavirus: "É difficile pensare che questo disastro mondiale non sia in rapporto con il nostro modo di porci rispetto alla realtà, pretendendo di essere padroni assoluti della propria vita e di tutto ciò che esiste. Non voglio dire che si tratta di una sorta di castigo divino. E neppure basterebbe affermare che il danno causato alla natura alla fine chiede il conto dei nostri soprusi. È la realtà stessa che geme e si ribella. Viene alla mente il celebre verso del poeta Virgilio che evoca le lacrimevoli vicende umane", sottolinea il Pontefice.

E ancora, critiche implicite al sovranismo e alla cultura dei muri: "Paradossalmente, ci sono paure ancestrali che non sono state superate dal progresso tecnologico. Riappare la tentazione di fare una cultura dei muri, di alzare i muri, muri nel cuore, muri nella terra per impedire questo incontro con altre culture, con altra gente. E chi alza un muro, chi costruisce un muro finirà schiavo dentro ai muri che ha costruito, senza orizzonti. Perché gli manca questa alterità", conclude il Pontefice.

L'Enciclica *Fratelli tutti* mi ha commossa: papa Francesco è un'enorme opportunità per la Chiesa

Ho letto l'Enciclica "*Fratelli tutti*" di Papa Francesco. L'ho letta con una passione assoluta e nel corso della lettura mi sono commossa più e più volte. Non solo per le straordinarie parole in essa contenute, per la loro forza e bellezza, ma soprattutto perché quest'opera è talmente universale, talmente inclusiva e rivoluzionaria, che conferma ancora una volta l'animo puro di questo Papa. Francesco è davvero "fratello di tutti", la sua grande umanità resterà per sempre nella storia e deve farci riflettere a lungo, molto a lungo su ciò che davvero conta in questo mondo.

Mi sorprendo da sola mentre parlo di un uomo di Chiesa con questa passione, con questa sincera ammirazione. La storia della cristianità ci ha abituato a personaggi di dubbia trasparenza, a uomini attirati sempre più da una vocazione al potere, che al bene comune e alla misericordia. In troppi hanno sposato la convinzione che essere vicini a Dio significasse sentirsi onnipotenti, essere detentori di privilegi anacronistici e di diritti esclusivi. E proprio a causa della mancanza di inclusività si è realizzata quella profonda frattura tra mondo clericale e gente comune, quel cortocircuito che ha allontanato dall'idea di religione stessa moltissime persone.

Io sono tra queste. Ho sempre preferito riporre la mia fiducia nell'essere umano in quanto tale e non in ciò che esso vorrebbe rappresentare. Ecco perché mi fido di Francesco, della sua sincera preoccupazione per questo mondo, della sua sincera vocazione cristiana, della sua dedizione alla causa dell'uguaglianza e della fraternità tra i popoli. Quando un uomo riesce a parlare in modo così semplice e diretto al cuore, quando trascendendo da tutto ciò che rappresenta desidera arrivare ad essere compreso da tutti, senza distinzione di cultura, colore della pelle, religione e orientamento sessuale, allora può davvero essere considerato – come Papa Francesco stesso ha ricordato – "Pontefice, cioè colui che costruisce ponti, con Dio e tra gli uomini".

Fratelli tutti, Papa Francesco firma la sua terza enciclica sulla tomba del santo di Assisi

Un rivoluzionario, che non a caso porta il nome di un altro grande rivoluzionario della Chiesa Cattolica, San Francesco e proprio su di lui costruisce questa straordinaria Enciclica. Dalla vita di San Francesco il Papa trae insegnamento, considerandolo un esempio di inclusività e di fratellanza. Due caratteristiche fondamentali non solo per definirsi un vero cristiano, ma prima ancora un vero uomo.

Su di lui scrive: "È stato un padre fecondo che ha suscitato il sogno di una società fraterna. Egli invita a un amore che va al di là delle barriere della geografia e dello spazio". E queste non sono solo parole ben scritte, ma rappresentano davvero il modus vivendi di questo Papa così vicino alla realtà, di quest'uomo così desideroso di pace sociale che proprio a causa di questa sua apertura verso il mondo, compresi altri orientamenti religiosi e sessuali, è stato addirittura accusato di essere un **eretico**, le sue idee sono state viste come una minaccia per la stabilità dell'istituzione Chiesa. O forse, molto più semplicemente, hanno costretto in molti a fare i conti con i troppi scandali impuniti e con la crescente disaffezione per la Chiesa.

Questo Papa ha ristabilito quelle che dovrebbero essere le priorità di ogni religione. L'uguaglianza sociale e il rispetto per il prossimo, per esempio, sono concetti fondamentali che Francesco porta avanti con coraggio sin dall'inizio del suo pontificato: "Certe parti dell'umanità sembrano sacrificabili a vantaggio di una selezione che favorisce un settore umano degno di vivere senza limiti […] È aumentata la ricchezza, ma senza equità, e così ciò che accade è che 'nascono nuove povertà'".

Apre un capitolo interessante sulla globalizzazione tecnologica e sui social media. Sono parole dure, ma incredibilmente vere quelle che Francesco usa per descrivere l'attuale alienazione di cui siamo vittime consapevoli, ma va anche oltre affermando che "c'è bisogno di gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e persino di profumo, tremito delle mani, rossore, sudore, perché tutto ciò parla e fa parte della comunicazione umana. I rapporti digitali, che dispensano dalla fatica di coltivare un'amicizia, una reciprocità stabile e anche un consenso che matura con il tempo, hanno un'apparenza di socievolezza. Non costruiscono veramente un 'noi', ma solitamente dissimulano e amplificano lo stesso individualismo che si esprime nella xenofobia e nel disprezzo dei deboli. La connessione digitale non basta per gettare ponti, non è in grado di unire l'umanità". Un pensiero lucido, ancorato alla realtà e persino laico.

Significativa è la sua posizione sui migranti e su come la becera politica tenda a minimizzare una condizione gravissima: "Tanto da alcuni regimi politici populisti quanto da posizioni economiche liberali, si sostiene che occorre evitare ad ogni costo l'arrivo di persone migranti. Al tempo stesso si argomenta che conviene limitare l'aiuto ai Paesi poveri, così che tocchino il fondo e decidano di adottare misure di austerità. Non ci si rende conto che, dietro queste affermazioni astratte difficili da sostenere, ci sono tante vite lacerate. Molti fuggono dalla guerra, da persecuzioni, da catastrofi naturali. Altri, con pieno diritto, sono alla ricerca di opportunità per sé e per la propria famiglia. Sognano un futuro migliore e desiderano creare le condizioni perché si realizzi".